

Newsletter n.47 - Ottobre 2009

IPPR e RE-BAG distribuiscono 3000 borse a Ecomondo

Si terrà a Rimini, dal 28 al 31 ottobre 2009, EcoMondo, Fiera Internazionale del Recupero di Materia ed Energia e dello Sviluppo Sostenibile.

Ecomondo è oggi, in Italia, l'unico evento fieristico in grado di attrarre l'attenzione di tutti i protagonisti impegnati sui temi dell'ambiente. Una grande opportunità di visibilità per le aziende socie di IPPR nei confronti degli operatori di settore che hanno intrapreso o che stanno per avviare progetti di Green Procurement pubblico e privato. Infatti, anche quest'anno IPPR avrà un proprio stand localizzato nel padiglione D1, all'interno del quale saranno esposti i prodotti realizzati con plastiche da riciclo.

Nel corso della manifestazione IPPR regalerà ai visitatori dello stand 3000 borse riutilizzabili RE-BAG a marchio "Plastica Seconda Vita".

istituto



Plastica riciclata? Le casalinghe ne sanno di più

Interessanti, a volte sorprendenti, i risultati di una ricerca di mercato effettuata da IPPR e i cui risultati saranno presentati in occasione della kermesse di Ecomondo: che cosa sanno gli italiani della seconda vita della plastica?

In un'Italia del riciclo che risulta essere piuttosto virtuosa le massaie sono, in generale, maggiormente coinvolte nella raccolta differenziata della plastica, ove presente. Inoltre emergono forti disparità in merito alla consapevolezza sui frutti che questa sana abitudine quotidiana porta: quanta plastica riciclata si può utilizzare? Ebbene, le casalinghe sono le più consapevoli riguardo alla possibilità di impiegare anche il 100% di polimeri da riciclo, mentre non sempre sono in grado di indicare quali manufatti siano realizzati con questo materiale. Molto poco coscienti delle possibilità di riutilizzo dei polimeri sono invece risultati gli studenti liceali, a riprova del fatto che è ancora molta la strada da percorrere per la formazione di una cultura che sia anche eco-consapevole in coloro che saranno i cittadini di domani.

La ricerca, effettuata tramite questionario su un campione di circa 1000 persone, distribuite in tutte le regioni italiane, ha evidenziato come spesso ci sia confusione sui riprodotti in plastica: ad esempio molti pensano (erroneamente) che le comuni bottiglie per l'acqua in PET siano realizzate a partire dal riciclo delle bottiglie stesse, mentre - sorprendentemente, dal momento che è stata una delle prime destinazioni d'uso dell'R-PET - ancora in pochi sanno che il loro reimpiego porta alla produzione di tessuti quali il versatissimo pile.



HORTO: Il cassonetto rinasce compostiera

In Trentino i cassonetti usati hanno una seconda vita. È infatti ormai positivamente avviata l'innovativa "filiera corta" nel riciclo, lavorazione e riutilizzo della plastica: dai cassonetti dismessi Sartori Ambiente di Arco (TN) produce nuove compostiere, che concorrono alla riduzione dei rifiuti organici grazie al compostaggio domestico.

L'idea di Sartori Ambiente nasce dall'esigenza di smaltire ingenti quantità di contenitori carrellati dismessi dalle società di gestione dei servizi ambientali, in occasione del passaggio dal sistema di raccolta stradale a quello "porta a porta". Sartori ha trovato con la trentina Plasterberg srl di Lavis la collaborazione ideale: l'azienda, infatti, si occupa della macinazione dei vecchi cassonetti e della produzione del granulo in materia plastica che, recuperato, permette di realizzare le compostiere HORTO certificate "Plastica Seconda Vita". Dolomiti Energia, gestore del servizio ambientale nei comuni di Trento e Rovereto, ha lanciato una campagna per la promozione del compostaggio domestico, offrendo ai propri utenti delle compostiere - totalmente realizzate dal riciclo di vecchi cassonetti - a prezzi agevolati. L'iniziativa punta a coinvolgere nuove famiglie nella buona pratica del trattamento e della trasformazione casalinga dei rifiuti organici da cui si ricava un ottimo terriccio naturale.

I prodotti Sartori Ambiente saranno ad Ecomondo nel padiglione D1 presso lo stand di IPPR (n. 147) e presso lo stand n. 001.

GPP



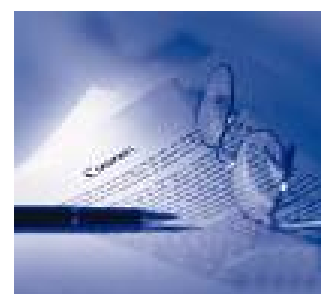
Progetto "In Provincia di Cagliari si acquista verde"

La Provincia di Cagliari promuove un progetto che intende favorire lo sviluppo di strumenti e azioni innovativi per la sostenibilità attraverso l'attuazione della politica degli acquisti pubblici ecologici all'interno dell'Amministrazione, la promozione di comportamenti responsabili e la definizione di progetti pilota. Il progetto prevede un processo partecipativo provinciale che attraverso l'attuazione di due linee d'intervento ha l'obiettivo di stimolare la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e la crescita di un mercato locale sempre più "verde", capace di offrire prodotti e servizi sempre più ecologici e all'avanguardia.

La Linea 1 "La Provincia adotta bandi verdi", è rivolta al personale dell'Ente. L'obiettivo è ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti derivanti dall'attività dell'Ente sul territorio tramite azioni di informazione e formazione in tema di Acquisti Pubblici Verdi, la definizione di un Piano d'Azione Provinciale del GPP (Green Public Procurement) e l'elaborazione di bandi verdi.

La Linea 2, "In Provincia si sperimenta verde", prevede azioni di sensibilizzazione, informazione e comunicazione specifici per Enti Locali, imprese del territorio e cittadini e la costituzione del Forum Tematico A21L "Acquisti verdi e consumi responsabili", con attivazione di gruppi di lavoro tematici e definizione di progetti pilota.

Il progetto, cofinanziato dalla Regione Sardegna nell'ambito del bando regionale 2007 per il cofinanziamento di progetti pilota per l'educazione ambientale e la sostenibilità, verrà realizzato con la collaborazione di alcuni partner che hanno aderito all'iniziativa.



Dall’Australia lo sgabello riciclato

L’idea viene da lontano, ma l’oggetto “fa subito casa”. Il brand australiano DesignByThem, composto dal duo di designer Sarah Gibson e Nicholas Karlovasitis ha creato un nuovo prodotto per la casa eco-friendly. Si tratta di Butter Stool, uno sgabello componibile fatto al 100% da materiale riciclato, in modo specifico da contenitori per il latte in plastica, comunemente usati in Australia.

Questo piccolo sgabello è proposto “smontato”, e chi lo acquista provvede poi a montarlo da sé, semplicemente incastrando i vari pezzi l’uno con l’altro. I colori disponibili sono bianco, nero, grigio, beige, blu, verde, rosso e arancio.

consumi
sostenibili



Esportazione rifiuti, l’UE allarga le maglie

Con il Regolamento 967/2009/CE, pubblicato sulla GUUE L271 del 16-10-09, la Commissione europea ha allargato il novero dei Paesi, cui non si applica la decisione dell’OCSE sul trasporto transfrontaliero di rifiuti, verso i quali è possibile esportare rifiuti di cui alla cd. “Lista verde” a scopo di recupero.

La modifica apportata al Regolamento 1418/2007/CE riguarda l’allargamento di tale possibilità di spedizione dei rifiuti verso Montenegro, Nepal, Serbia, Singapore, Hong Kong, Indonesia e Ucraina.

Secondo la procedura prevista dal Regolamento n. 1013/2006/CE, che disciplina le importazioni ed esportazioni transfrontaliere di rifiuti, la Commissione invia una richiesta scritta a ognuno dei Paesi ai quali non si applica la suddetta decisione dell’OCSE. Detti Paesi decidono quindi se vietare o consentire l’ingresso di rifiuti della cd. Lista verde esportati dalla Comunità europea a fini di recupero. La Commissione europea riceve infine una risposta scritta di diniego o di consenso, nella quale possono essere anche indicate eventuali procedure di controllo alla quale i rifiuti devono essere assoggettati nel Paese di destinazione.

normativa



Modifiche comunitarie alla normativa RAEE

Percentuali di raccolta e riciclo più ambiziose, maggiore trasparenza sulle norme giuridiche recate dalle direttive 2002/95/CE e 2002/96/CE.

È in corso d’esame da parte del Consiglio Ue la revisione delle due citate direttive in materia (rispettivamente) di limitazione delle sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (cd. “Aee”) e gestione dei relativi rifiuti (cd. “Raee”).

Con la novella dei due provvedimenti saranno introdotte (in base a quanto ha reso noto il Legislatore europeo lo scorso 16 ottobre): un allargamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche rientranti nel campo di applicazione della direttiva 2002/95/Ce; un innalzamento al 65% entro il 2016 della percentuale minima di raccolta dei rifiuti ex direttiva 2002/96/Ce ed incremento della relativa quota di recupero; la riformulazione di alcune definizioni della normativa in parola al fine di renderla più chiara.

